Il rapporto di Longo al CC e alla CCC

La presidenza del Comitato centrale mentre Longo svolge la sua relazione

seguenze deleterie non soltanto per i rapporti internazionali costruendo una pace precaria fondata sul l'equilibrio del terrore e sulla corsa agli armamenti ma ha avuto anche conseguenze dannose per lo sviluppo democratico dei singoli paesi

E nel contesto della politica dei blocchi che si è andata determinando nell'alleanza atlantica una disuguaglianza sempre più intollerabile tra gli Stati Uniti e tutti gli altri Stati che ne fanno parte E nel contesto della politica dei blocchi che si è avuta all'interno di ogni paese dell'alleanza atlantica una interferenza massiccia degli organismi americani

Per poter venire alla luce lo stesso centro-sinistra ha dovuto attendere il beneplacito americano e questo perché le autorità americane — come scriveva recentemente un giornale governativo di Roma — si preoccupano di avere al potere nei paesi dell'alleanza, dei governi di loro gradimento

La logica dei blocchi ha operato anche all'interno dello schieramento degli Stati socialisti

E quindi questa logica che si deve spezzare se davvero si vogliono creare su scala europea e allo interno di ogni singolo paese condizioni nuove di progresso e di rinnovamento democratico Questa è la grande via maestra al di là dei problemi che pure si pongono nei rapporti tra gli Stati socialisti e al loro interno

E il XX Congresso — affermava il compagno Togliatti già molto tempo prima del memoriale di Yalta in un discorso del settembre 1956 ai quadri della Federazione di Livorno — «e il XX Congresso che ha indicato la necessità della critica e delle correzioni i compagni sovietici non possono che essere d'accordo con esse ne lascia a loro del resto attuarle in paesi diversi dal loro Se vi si opponessero — aggiungeva Togliatti — sbaglierebbero e noi lo diremmo loro apertamente perché pensiamo che un nuovo sviluppo autonomo dei paesi socialisti non può che rafforzare questi paesi e quindi andare a vantaggio di tutto il mondo socialista Unione Sovietica compresa»

E con questo spirito di franchezza fraterna per il senso di responsabilità che ci incombe quale parte del movimento operaio e comunista internazionale che noi abbiamo espresso il nostro dissenso e la nostra riprovazione per l'intervento in Cecoslovacchia Ancor più forte deve essere ora la nostra azione per l'avvio di una politica internazionale nuova tesa al superamento dei blocchi nella convinzione — che Togliatti esprimeva sin dal IX Congresso del nostro Partito — che «eliminati i blocchi militari esclusa qualsiasi base od occupazione militare straniera deve scomparire ogni minaccia di intervento esterno o di costrizione Lo sviluppo democratico e la marcia verso un nuovo regime sociale diventano in questo modo il tema di una libera competizione tra le classi e di una libera scelta delle nazioni»

E' a questi grandi temi che noi richiamiamo tutte le forze di sinistra, tutte le forze democratiche le quali non possono non opporsi così come noi ci opponiamo a ogni tentativo delle forze conservatrici e reazionarie di trarre pretesto dagli avvenimenti di Cecoslovacchia per spingere indietro tutta la storia europea di questi anni per risollevare la guerra fredda per creare contrasti e fratture nuovi tra le forze democratiche

Il posto delle forze di sinistra il posto delle forze democratiche non può essere dalla parte di chi ha solo saputo manifestare comprensione in questi anni per il tragico sterminio del popolo vietnamita e per tutti i delitti e i crimini dell'imperialismo, e oggi tenta di gettarsi con lo spirito della jena sul dramma cecoslovacco Il posto di queste forze non può essere dalla parte di coloro che hanno ceduto agli americani territori italiani per costruirvi basi atomiche e missilistiche Non può essere dal la parte di chi rifiuta ancora di riconoscere a venticinque anni circa dalla fine della guerra le frontiere esistenti in Europa e l'esistenza di due Stati tedeschi

C'è oggi per le forze democratiche e di sinistra in Italia e in Europa occidentale una grande occasione per un ripensamento profondo di tutti i problemi internazionali e nazionali per la ricerca di vie nuove di avanzata democratica e socialista

Non può sfuggire a queste forze — e di fatto non sfugge alle più avvedute tra di esse — il significato della posizione assunta in questi giorni dalla maggior parte dei partiti comunisti dell'Europa occidentale

Questa precisa e chiara assunzione di responsabilità non è separabile dall'impegno per fare avanzare ognuno dei nostri paesi e la Europa nel suo insieme su una strada nuova nella prospettiva di un superamento dei blocchi e della creazione di un sistema di sicurezza collettiva

> Questo vasto respiro allo stesso tempo europeo e democratico ha animato la dichiarazione di Karlovy Vary e l'iniziativa politica ampia e articolata sviluppata in questa direzione dal nostro e da molti altri partiti comunisti e operai d'Europa.
>
> Il fatto che non tutti i partiti abbiano sviluppato a questo fine a nostro avviso, una sufficiente iniziativa politica non toglie significato ma al contrario sottolinea in modo ancor più marcato questo nostro impegno che si è fermamente sviluppato anche in momenti in cui si poteva cogliere in alcuni paesi socialisti sintomi di tendenze che sembravano andare in direzione diversa da quella di una politica tesa a far maturare e a costruire le condizioni per un superamento dei blocchi Tanto più rilevante e dunque il significato della posizione assunta in questo contesto, di fronte alla crisi cecoslovacca dalla maggior parte dei partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Diversa è la condizione in cui questi partiti operano diverse sono le condizioni sia oggettive che soggettive Ma al di là di queste diversità pare a noi che si possa cogliere nella comune coscienza internazionalistica uno sforzo nuovo di ricerca e di costruzione unitaria di una strategia di avanzata al socialismo nei paesi industrialmente avanzati un contatto sempre più fecondo con le altre forze di sinistra un responsabile e autonomo esprimersi della responsabilità che incombe per affermare una prospettiva socialista sulla classe operaia dei paesi dell'Europa occidentale Questa responsabilità il nostro partito la sente profondamente così come sente profondamente l'impegno nella lotta per un mondo di pace di giustizia e di progresso Questa responsabilità e questo impegno ci spingeranno sempre di più, a ricercare contatti convergenze collaborazioni con tutte le forze di sinistra e democratiche dell'Europa occidentale nel rispetto pieno della reciproca autonomia

Compagne e compagni sappiamo che la gravità dell'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia — ha proseguito il segretario del PCI — e la riprovazione espressa dal nostro Partito hanno suscitato turbamenti incertezze ed interrogativi in alcuni dei nostri militanti Non poteva non essere così Siamo consapevoli che la drammaticità della situazione e la dolorosa necessità di dover esprimere un così grave dissenso con l'Unione Sovietica cui il nostro Partito è stato costretto non solo dal conseguente richiamo a tutta la nostra linea ma anche dalle esigenze più generali del movimento operaio internazionale sono destinati ad aprire anche una discussione interna nel nostro Partito su tutta la prospettiva che ci sta di fronte Questa discussione non solo è utile ma anche necessaria e la conduciamo con il massimo di comprensione e tolleranza nei confronti di posizioni critiche dell'atteggiamento assunto dal nostro Partito e di pazienza nell'opera di chiarificazione e di difesa della linea del Partito

L'inquietudine con cui strati del Partito e di lavoratori hanno accolto le critiche all'azione dell'URSS in Cecoslovacchia sono anch'esse una testimonianza sana del rapporto profondo e fraterno che unisce il nostro Partito e il movimento operaio italiano alla Rivoluzione di Ottobre e al primo paese del socialismo

Anche per questi motivi la discussione con i compagni che dissentono deve essere condotta con serenità al fine di rendere evidente la distinzione tra la critica ad un atto pur così grave ed il rapporto fraterno che continua ad unire all'URSS e a tutti i paesi socialisti

Nello stesso tempo il Partito proprio al fine di impedire la formazione di atteggiamenti antisovietici o di una spinta di scetticismo e di disfattismo deve essere impegnato con slancio a far conoscere e spiegare le ragioni della nostra politica e delle nostre prese di posizione e deve battersi per realizzare l'unità sulla linea assunta

Animati dalla giustezza delle nostre posizioni e dalla fermezza del nostro spirito di classe anticapitalista e antimperialista andiamo al confronto e alla discussione con le altre forze dello schieramento di sinistra sui temi della lotta per la democrazia e per il socialismo e il superamento della politica dei blocchi

La drammaticità della situazione deve far comprendere a tutte le forze democratiche che questo è un momento in cui più urgente e necessaria si rende la ricerca della azione comune

> La nostra iniziativa politica per ciò che riguarda i rapporti in campo internazionale con gli altri partiti comunisti deve essere in questo momento incentrata sulla necessità del superamento dei blocchi e sui problemi generali della lotta contro l'imperialismo e per la pace
>
> Nel quadro del riconoscimento della diversità dello sviluppo rivoluzionario nei paesi capitalistici avanzati rispetto ad altri settori del movimento operaio noi valutiamo positivamente il nuovo processo di aggregazione unitaria che si viene costituendo in Europa occidentale tra i partiti comunisti su una serie di temi di comune interesse, e riteniamo utile promuovere incontri multilaterali ed anche incontri tra i partiti comunisti dell'Europa capitalistica su temi che interessano la classe operaia dei paesi capitalistici sviluppati nella lotta antimonopolistica antimperialistica e per il superamento della politica dei blocchi

Alla luce di queste prospettive invitiamo il Partito a rafforzare il suo spirito e la sua battaglia internazionalista con la consapevolezza che il movimento operaio non coincide solo con il vecchio ceppo dei partiti comunisti ma si allarga a tutto il movimento rivoluzionario nel suo complesso

Per questo richiamiamo il Partito ad una concezione dell'internazionalismo fondata sulla solidarietà con tutti i popoli che lottano contro l'imperialismo contro il colonialismo senza che ciò comporti la subordinazione a nessun blocco militare a nessun partito e a nessuno Stato guida

Si tratta cioè di difendere una concezione dello internazionalismo non burocratica, che colga il legame tra le varie rivoluzioni operaie contadine nazionali e che si fondi su una larga circolazione di idee all'interno di tutto il movimento operaio e democratico internazionale

Noi affermiamo questi principi partendo da una valutazione scientifica della lotta di classe in campo internazionale che ci permette di affermare che l'internazionalismo non si basa sull'identità di metodi o di modelli ma sulla comunanza degli ideali e dei grandi obiettivi sul legame profondo che collega tra di loro i vari processi rivoluzionari

Siamo impegnati compagne e compagni in una grande lotta Vogliamo avanzare — ha affermato Longo — ancora lungo la strada del rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese di cui il successo elettorale del 19 maggio costituisce un momento significativo

Dobbiamo e possiamo avanzare perchè abbiamo con noi la forza dell'ideale socialista che anche da questa bufera sapremo far uscire vittorioso perchè abbiamo con noi la forza che ci deriva da una giusta linea politica perchè siamo un grande partito di lavoratori nazionale ed internazionalista al quale guardano con fiducia crescente milioni e milioni di lavoratori e di giovani

Non abbiamo mai avuto paura delle prove difficili

Da tutte le prove siamo sempre usciti più forti e più combattivi Così sarà anche questa volta per l'impegno appassionato di tutti i compagni per la nostra iniziativa ed offensiva politica per la fermezza e l'unità del Partito

Non abbiamo mai pensato che la storia del mondo vada avanti linearmente senza zig-zag anche dolorosi Ma è proprio in queste contingenze che si rivela appieno la forza di grande partito operaio e popolare come noi siamo e proprio nel fuoco di queste contraddizioni della storia che si devono costruire nuove coscienze all'ideale di un mondo migliore e più giusto più libero e più civile di un mondo liberato dalle costrizioni di un mondo di pace e di socialismo

> Questo grande ideale non può essere offuscato da nessun errore per grave e tragico che possa essere e per tempi che possano essere i suoi contraccolpi e le sue reazioni Noi abbiamo la coscienza a posto e le carte in regola
>
> Sappiamo di aver contribuito e di contribuire in questi giorni con la nostra posizione le nostre iniziative e la nostra lotta a tenere alto e vivo l'ideale socialista e su questa strada andremo ancora avanti, forti del nostro prestigio per costruire in Italia la più larga unità di forze democratiche e di sinistra laiche e cattoliche e fare avanzare il rinnovamento democratico e socialista della società italiana

Il rapporto del compagno Longo è stato salutato dal Comitato Centrale con un lungo e prolungato applauso

Alla fine della seduta il presidente ha dato lettura delle lettere dei compagni Vittorio Vidali e Antonio Pesenti che assenti per ragioni di salute hanno voluto rendere nota e illustrare la loro piena adesione ai documenti dell'Ufficio politico e della Direzione del partito sulla questione cecoslovacca.

lettere al giornale

Altri pareri dei lettori sui fatti della Cecoslovacchia

Il Comitato direttivo del gruppo di Nyon del PCI esprime a nome di tutti i compagni di Nyon il suo pieno appoggio alla risoluzione del Comitato politico del PCI del 22 agosto 1968 chiede di intervenire presso i compagni del PCUS e delle altre forze di occupazione perchè diano fiducia ai legittimi dirigenti comunisti cecoslovacchi nel realizzare il socialismo e perchè in ultimo ritirino le loro forze armate e liberino i compagni arrestati

Vi preghiamo di non pubblicare i nostri nomi

SEGUONO CINQUE FIRME
(Nyon Svizzera)

★

I dc hanno usato le più infamanti espressioni per condannare l'intervento russo in Cecoslovacchia È un intervento certamente da condannare nella maniera più assoluta come ha già fatto la Direzione del P.C.I. Ma i dc si sono dimenticati di ritornare lo condannare (non l'hanno mai fatto) quel che avviene nel Vietnam Ne cito qualche che gli USA fanno nel Vietnam è un milione di volte più infamante di quello che i russi hanno fatto in Cecoslovacchia Si sono in altre parole accodati a quel grande amante della libertà dei popoli che risponde al nome di Johnson attuale Presidente degli USA Anch'egli ha condannato l'URSS ma si è dimenticato del Vietnam di S Domingo e di tutte le repubblichette e repubbliche del Centro e Sud America che gli USA hanno invaso o tentano di invadere

L'atteggiamento della DC richiama alla mente la mentalità e la morale del «Tartufo» di Molière o il «Don Pirione» del Guareschi — in altre parole il trionfo dell'ipocrisia — Sono maestri nell'uso dei due pesi e delle due misure e sono difficili come Giano Ma c'è di più condannano la Russia ma lasciano venire in Italia l'esercito americano in nome della NATO cioè di quella grande organizzazione che difende la «libertà» dei popoli sulla falsariga del patto Anti Comintern di Hitler e Mussolini Non è mai troppo sovente richiamare ancora una volta alla mente gli articoli 4 e 5 del cosiddetto Patto Militare Atlantico L'art 4 dice «le parti si consulteranno assieme ogni qual volta nell'opinione di una di esse l'integrità territoriale l'indipendenza politica o la sicurezza di una delle parti è minacciata»

«Nell'opinione di una di esse» cioè un giudizio soggettivo di future possibilità che si riduce in pratica nell'espressione dell'opinione degli USA

Andiamo avanti l'art 5 del Patto Atlantico formula le condizioni secondo le quali l'azione sarebbe obbligatoria ma non proibisce l'azione sotto nessuna condizione Il ministro canadese degli Esteri Pearson in una conferenza stampa rivelò a suo tempo che la clausola dell'aggressione interna» fu inclusa nel patto militare atlantico a richiesta della Francia e dell'Italia» (ognuno anche che esse (la Francia e l'Italia) avevano sapere quanta truppa si poteva mandare nel loro Paesi entro 24 ore se ve ne fosse bisogno)

Com'è adesso curioso per non dir peggio vedere tutti i giornali codini e forcaioli d'Italia i giornali del centro sinistra la DC i repubblicani i socialisti di destra e tutti quanti approvano la NATO unirsi in coro di riprovazioni per quello che ha fatto la Russia cioè quello che essi suggerirebbero o farebbero e anche che hanno già fatto! Anzi peggio perchè sarebbero proprio essi che chiamerebbero lo straniero in casa che sarebbero cioè i veri traditori del loro Paese

GIOVANNI FAVI
(Milano)

★

Cara Unità non credo di essere il solo a rimanere sconcertato non già per i fatti di Cecoslovacchia ma per la grave presa di posizione dei comunisti italiani

Non cerco qui di giustificare l'intervento russo perchè esso è certamente grave ma non approvo la condanna che il nostro partito ha lanciato in questa direzione

Conosciamo lo spirito rivoluzionario dei sovietici sappiamo che l'URSS ha il merito di essere il primo Stato socialista ad aver sostenuto un ruolo determinante per sradicare la feccia nazista Se sono oggi arrivati a questo passo evidentemente ci sono delle cause a noi ignote momentaneamente ma che quanto prima sapremo

Pertanto pur conoscendo la gravità del momento l'esperienza storica dei compagni sovietici ci garantisce dalle condotte ideologiche

Nostro compito oggi è di respingere decisamente lezioni di democrazia da parte di chi ha sempre sostenuto a spada tratta coloro che ne lodicamente (ricordare Vietnam Guatemala Corea S Domingo ecc) hanno sempre sopraffatto la volontà dei popoli e di non dimenticare che probabilmente la CIA americana ha la sua voce anche in questa dolorosa faccenda

Distinti saluti

VINCENZO BRUNETTI
(Torino)

★

Innumerevoli sono i motivi teorici e pratici di politica legalità e moralità socialiste che ampiamente sorreggono la condanna di noi comunisti italiani dell'intervento militare di cinque dei sette Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia Tuttavia possiamo anche ignorare tutte le altre argomentazioni nostre e servirci di un solo motivo Se fosse vera la tesi dei cinque Paesi — che cioè in Cecoslovacchia c'era un imminente e grave pericolo che forze controrivoluzionarie prendessero il sopravvento nel Paese e perire dentro il PCC — all'arrivo delle truppe soccorritrici si sarebbero dovute osservare delle manifestazioni immediate di sollievo e approvazione se non di entusiasmo almeno da parte di una minoranza (ma dovrebbe essere di una maggioranza) della popolazione e del partito mentre ci sono state freddezza e ostilità da parte di tutti

E quei pochi dirigenti che secondo i cinque Paesi avrebbero richiesto o approvato tale intervento perchè non hanno manifestato pubblicamente il loro assenso e motivato il loro atteggiamento per sotto la protezione delle forze militari amiche? Evidentemente nel caso meno grave si tratta di cattiva coscienza

Ora per chi conosce l'abc del marxismo (e in verità basta del buon senso) è sufficiente questa considerazione per condannare quell'intervento militare Ciò dovrebbe far meditare tutto il movimento comunista internazionale ed in particolare il popolo sovietico ed il suo partito comunista sul come e il perchè ci si possa allontanare in modo così assurdo e tragico dal marxismo e pretendere, anche dopo la verifica dell'ostilità totale del popolo e del partito comunista cecoslovacchi di essere in linea col marxismo leninismo Altro che accusare noi comunisti italiani di essere vittime della propaganda reazionaria!

Cordiali saluti

CARLO BALLARDINI
(Ravenna)

★

La situazione cecoslovacca polarizza la nostra attenzione La prepotenza ci colpisce ci avvilisce ci commuove Ci sono sentimenti umani che non si possono sopprimere qualunque sia la giustificazione, che in questo preciso caso è duramente politica (ed impolitica)

Io ne sono profondamente addolorato come se un componente della mia famiglia si fosse comportato molto male imponendo se stesso con la prepotenza Ed ora — mentre esprimo la mia approvazione alla posizione assunta dalla Direzione del PCI che ha giustamente condannato l'intervento sovietico — attendo con ansia che la parola distesa sia detta in situazione chiarita in cordialità internazionale rinsaldata.

Tuttavia un altro sentimento si apre il varco tra l'avvilimento e la commozione ed è l'ira L'ira di un tipo di alto pianto della stampa borghese e della televisione che si sono d'un tratto scoperte — per il dramma cecoslovacco — un animo «sensibile e liberale»

Come mai non prima? Il Vietnam sembra quasi non esistere da anni (ci propinano solo sbrindelli notiziari di fonte americana con una comprensione servilmente completa) L'aggressione economica al continente sud-americano passa sotto silenzio. Israele viene osannata per la mortificazione data agli arabi con la guerra lampo La Grecia dei colonnelli è accettata riconosciuta Un Congo mercenario è sopportato a scapito dell'indipendenza negra La questione razziale viene ridimensionata entro termini addolorati che finiscono per condannare la violenza sacrosantamente giusta dei negri La disoccupazione (che è negazione della libertà del lavoro) gli scioperi e le manifestazioni per giuste richieste sociali sono ignorati o presentati come conseguenza di sobillazione sovversiva La fame nel mondo viene curata con l'elemosina pelosa (quando invece è una piaga del sistema capitalistico colonizzatore) essa è negazione di libertà del bisogno.

La borghesia attraverso i suoi pennivendoli santoni o campioni del coccodrillismo dovrebbe ridimensionare la situazione mondiale fare un lungo esame di coscienza mettersi un cilicio al poco cristiano petto imporre il tono imporsi un equilibrio di verità (o di egoismo almeno) che non è mai stato suo perchè la base anticomunista gratta la alla bocca mista alle lacrime non si confà alla tristezza umana del momento

Cordiali saluti

EUGENIO GARIMBERTI
(Milano)

Altri lettori ci hanno inviato delle lettere per esprimere il loro *parere sui fatti cecoslovacchi* Qui li ringraziamo assicurandoli che i loro scritti sono presi in attenta considerazione Sergio PARODI Genova Orlando CAMANZI Alfonsine Giuseppe BROS Torino R TAGLIATI Berlino Mario FORLANI e altri Ravenna P F Treviso Giovanni PICITI Trieste Peter ROSSI Cesenatico Bruno LUPPI Savona «Un cittadino che ama la pace dei popoli» Vicenza Nino REDATTI Milano Carlo NATALI Carrara Per uscire Teatro BOSFI Barcellona di Pilonilla Cavriani CHIGHINE, Como Antonio MAITZA Bussoleno Salvatore VERDINI Firenze Mario COLLI Reggio E Giovanni BELSITO Busto Arnaldo BALDI Gardone V Trom la Giovanni PENNA Savona Giorgio MAZZINI Cesena Silvio PANTI Roma G FORNARI Napoli Aldo SACCHI Firenze

5 km di acqua minerale

Cinque chilometri di bottiglie messe in fila Bottiglie di acqua minerale aranciata bitter aranciata amara limonata acqua tonica cocktail chinotto rabarbaro Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia E fanno parte del più moderno complesso industriale d'Europa nel settore delle acque minerali e bibite All'inizio delle linee d'imbottigliamento le bottiglie entrano vuote al termine escono piene e tappate Senza che mai mano debba toccarle Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale succhi di agrumi zucchero ed ogni altro componente miscelati in giusta proporzione, infine il ciclo si conclude con la pastorizzazione e l'etichettatura Senza che mai mano debba toccare una bottiglia Ogni giorno, dai cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acque Minerali e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni casa d'Italia e ogni città del mondo Queste la San Pellegrino, prodotti naturali preparati con una tecnica di avanguardia

San Pellegrino

un nome che è una garanzia